

Madonna di Foligno,  
Barberini: «Serve  
un impegno comune  
per riaverla in città»



FOLIGNO - «Per riportare la “Madonna di Foligno” nella sua città è necessario l’impegno congiunto di Regione Umbria e Comune di Foligno che, insieme alla Diocesi di Foligno, rappresentano i soggetti più adatti per sensibilizzare i Musei Vaticani ad autorizzare un temporaneo trasferimento dell’opera in Umbria, magari in occasione delle celebrazioni per la canonizzazione della Beata Angela previste nel prossimo mese di gennaio». È la proposta del consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, dopo che il celebre dipinto di Raffaello è stato concesso dai Musei Vaticani, dove è attualmente conservato, per una mostra a Milano. «I folignati - spiega Barberini - sperano da tempo di poter esporre in città la Madonna di Foligno, un’opera di inestimabile valore alla quale sono profondamente legati.

L’idea di riportare a Foligno il noto dipinto raffaelliano è stata sollevata più volte, in particolare durante il Giubileo del 2000 quando Amministrazione e Diocesi cercarono invano di ottenere dai Musei Vaticani l’autorizzazione per esporlo in città. Oggi, a distanza di anni, si presenta una nuova e importante occasione per riproporre l’iniziativa, come i festeggiamenti per la canonizzazione della Beata Angela in programma a Foligno nel prossimo gennaio. È dunque necessario un forte impegno comune, approfittando anche della attuale trasferta del dipinto a Milano, per raggiungere un obiettivo inseguito da tempo e regalare a tutti gli umbri, e ai tanti turisti che arriveranno nella nostra regione sulle orme di Santa Angela, la possibilità di ammirare da vicino un’opera d’arte straordinaria. In tale contesto, è prezioso anche il contributo delle associazioni del territorio come utile supporto all’imprescindibile ruolo svolto dalle istituzioni, evitando iniziative isolate e sterili protagonismi».

Per Barberini «la possibilità di esporre a Foligno uno dei più grandi capolavori di Raffaello rappresenta un’opportunità straordinaria per vivacizzare il circuito culturale cittadino e incentivare il sistema turistico, che Foligno e l’Umbria non devono farsi sfuggire».

